I.I.S. “CONFALONIERI – DE CHIRICO”
sede: Largo Pannonia - Roma (RM)
Tel.: 06121122085/86- Fax: 0670490084
Internet: www.confalonieridechirico.edu.it - E-Mail: rmis09700a@istruzione.it

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE ED EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(D.M. 10 marzo 1998 - Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

DATA: 20 marzo 2020

PRIMA EDIZIONE

IL DATORE Dl LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO _____
(Prof.ssa NADIA PETRUCCI)

in collaborazione con
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dl PREVENZIONE E PROTEZIONE _____
(Dr. ANTONELLO DE BLASI)

per consultazione
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA _____
(Prof.ssa MARIA ASSUNTA GASBARRO)

Indice

Modalità di elaborazione 4
Campo di applicazione 4
Significato 5
Anagrafica aziendale 6
Organizzazione aziendale della sicurezza 7
Altre figure aziendali incaricate nelle emergenze 10
Caratteristiche degli ambienti di lavoro 12
- Percorsi di esodo e uscite di emergenza 12
- Affollamento dei luoghi di lavoro 12
- Luogo sicuro e punti di raccolta 12
- Accesso dei mezzi di soccorso 13
- Descrizione degli ambienti di lavoro 13

Mezzi ed impianti antincendio 17
- Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio 17
- Estintori a polvere 17
- Estintori a co_2 21
- Idranti 24
- Manutenzione di estintori 26
- Manutenzione di idranti 27

Assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti 28
- Dirigente scolastico 28
- Docenti 28
- Personale non docente (collaboratori scolastici) 29
- Personale dl segreteria (ata) 29
- Alunni 30
- Se si è rimasti isolati dalla classe 30
- Aprifila (in base alla posizione in aula) 31
- Chiudifila (in base alla posizione in aula) 31
- Visitatori (genitori, ospiti, fornitori, ecc) 31
- Coordinatore dell'emergenza 31
- Responsabile chiusura valvola del gas, interruzione alimentazione elettrica generale, interruzione alimentazione ascensore, apertura porte e cancelli piano terra 32
- Addetto al registro delle manutenzioni periodiche antincendio 32
- Addetto registro presenze visitatori/manutentori 32
- Addetti al servizio di antincendio ed emergenze 32
- Addetti al servizio di primo soccorso ed emergenze 32
- Addetti blsd 33
- Responsabile chiamata al 112 33
- Addetto al piano per le emergenze 33
- Addetto controllo presidi di primo soccorso 33
- Responsabile controllo divieto di fumo 34

Segnale di emergenza 35
Procedura di evacuazione 36
- Deflusso delle classi 37
- Procedura per le persone incapaci di mobilita' propria 37

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda 42

Procedura per chiamata di pronto intervento 42
Compiti degli insegnanti 42
Divisione classe in assenza di insegnante 42

Piano di emergenza 43
1. Procedure di intervento da adottare in caso di incendi 43
Mitigazione delle conseguenze 45
Compiti degli addetti alla gestione delle emergenze 46
2. Procedura di intervento da adottare in caso di pronto soccorso: infortunio 47
3. Procedure da adottare in caso di altre tipologie di emergenza: 50
Spandimento di liquidi pericolosi 50
Fuga di gas 51
Epidemia di malattie infettive 52
Comportamento in caso di terremoto 53
Crollo 53
Alluvione 54
Allagamento 54
Tromba d'aria 55
Nube tossica 55
Esplosioni all'esterno dell'edificio 56
Segnalazione ordigno esplosivo nell'edificio 56
Attentati esterni 56
Presenza di terrorista o folle nell'edificio 56
Oggetti sospetti 57

Procedure di revisione ed aggiornamento periodici 58

Procedure di verifica degli impianti e registrazione delle prove 59

Presidi sanitari 60

Obblighi per il personale tutto 61

Segnaletica di emergenza 62

Numeri di pubblica utilità 63

Dichiarazione 64

Introduzione

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito con modificazioni dalla Legge 2 agosto 2008, n. 129
- D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133
- D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 Legge 18 giugno 2009, n. 69
- Legge 7 luglio 2009, n. 88
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106
- Legge 26 febbraio 2010, n. 25
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78
- D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122
- Legge 4 giugno 2010, n. 96
- D.M. 10 marzo 1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza e affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle planimetrie allegate.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti e i rapporti interpersonali.

Ciò può essere causa di reazioni che, specialmente in ambito collettivo, possono risultare pericolose poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consentono il controllo della situazione creatasi e tale amplificazione degli eventi rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Per prevenire tale situazione è previsto il presente Piano di Emergenza.

Significato

Si intende per "Piano di Emergenza" la pianificazione delle procedure da seguire per prevenire, attenuare ed affrontare le emergenze individuali o collettive.

Il piano di emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è impostato.

Anagrafica Aziendale

Istituto	I.I.S. Confalonieri - De Chirico
Attività	Istruzione secondaria tecnica e professionale
Sede legale	Via B. M. De Mattias, 5 ROMA (RM)
Sede oggetto del Piano	Largo Pannonia ROMA (RM)
Datore di Lavoro	Prof.ssa Nadia Petrucci
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dr. Antonello De Blasi
Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Prof.ssa Di Ciancia M. Concettina
Medico Competente	-
Dirigente per la sicurezza	-
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof.ssa Maria Assunta Gasbarro

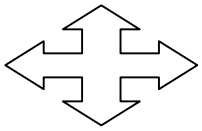
Organizzazione Aziendale della Sicurezza

Datore di Lavoro

Prof.ssa Nadia Petrucci

Responsabile del Servizio di Prev. e Prot.

Dr. Antonello De Blasi



Rappresentante dei Lavoratori

Prof.ssa Maria Assunta Gasbarro

Medico Competente

-

Il **Datore di Lavoro** ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09) ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze:

Addetti al Primo Soccorso	
Nominativo	**Mansione**
CAPPELLI LORENA	ATA
CARTOLARI MAURO	ATA
CHIACCHIA PATRIZIA	DOCENTE
ERCOLANI MASSIMO	ATA
GABRIELLI ILARIA	ATA
IMBROGNO ANGELO	ATA
IRATO SERGIO	ATA
MANNARINO AURORA TERESA	DOCENTE
MISERIA MICHELINA	ATA
RITACCO ANGELA	ATA
TOCCO MATTEO	ATA

Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, e di gestione delle emergenze	
Nominativo	**Mansione**
CAMMARANO ROSA	D.S.G.A.
CRISTOFARI ALESSIA	DOCENTE
ERCOLANI MASSIMO	ATA
FARAGÒ MARIA GRAZIA	DOCENTE
GABRIELLI ILARIA	ATA
IMBROGNO ANGELO	DOCENTE
IRATO SERGIO	ATA
IRRERA SIMONA	DOCENTE
MATTEUCCI MAURO	DOCENTE
MORO AURORA	DOCENTE
PALLESCHI ANTONIO	DOCENTE
PERROTTA ANGELO	DOCENTE

Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, e di gestione delle emergenze	
Nominativo	**Mansione**
POLIDORO GABRIELLA	DOCENTE
RAPITI SILVIA	ATA
TORRICE FEDERICA	DOCENTE
TRULLI ASSUNTA	ATA

Altre figure aziendali incaricate nelle emergenze

- *Coordinatore dell'emergenza*

Nome e Cognome: **Prof.ssa DI CIANCIA M. CONCETTINA**
Qualifica: **docente**

Nome e Cognome: **Prof. BUCCA CARMELO**
Qualifica: **docente**

- *Addetti BLSD*

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____
Ambiente assegnato: **2° piano**

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____
Ambiente assegnato: **1° piano**

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____
Ambiente assegnato: **piano terra**

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____
Ambiente assegnato: **seminterrato**

- *Responsabile chiusura valvola del gas, interruzione alimentazione elettrica generale, interruzione alimentazione ascensore, apertura porte e cancelli piano terra*

- Collaboratore scolastico in servizio al centralino – intero edificio
- Collaboratore scolastico in servizio al piano – piano assegnato
- Docente ed assistente (preposti) – in ogni laboratorio

- *Responsabile chiamata 112*

Collaboratore scolastico in servizio al centralino

- *Addetti al piano*

- Collaboratore scolastico in servizio al piano – piano e spazi assegnati
- Docente ed assistente (preposti) – in ogni laboratorio

- *Addetti Controllo Presidi di Primo Soccorso*

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____

- *Addetto Registro presenze visitatori/manutentori*

Collaboratore scolastico in servizio al centralino

- *Responsabile Controllo divieto di fumo*

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____
Qualifica: _____

Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro dell' Istituto in oggetto per i quali è prevista l' adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili e al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta,
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione (come da planimetrie);
- l' ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo (come da planimetrie);
- l' ubicazione dell' interruttore generale dell' alimentazione elettrica (come da planimetrie);
- l' ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche (come da planimetrie);
- l' ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili (come da planimetrie).

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti nell'edificio, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile e che è di seguito riportato.

Affollamento dei LUOGHI di LAVORO

Nel luogo di lavoro sono presenti massimo n. 59 persone dai dati ottenuti, la loro presenza però non è sempre contemporanea e prevede l'aggiunta talvolta di persone esterne.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle planimetrie allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle planimetrie sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri presso i quali i lavoratori e, più in generale tutti i presenti, si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (autopompa-serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli incaricati all'emergenza ed evacuazione all'uopo preposti.

Descrizione degli AMBIENTI di LAVORO

Ambiente di Lavoro	**1 - Piano Seminterrato**
Tipo di Attività	Aula audiovisivi, Gipsoteca, Laboratorio Multimediale, Aula Magna e Biblioteca
Classe di rischio incendio	Rischio di incendio elevato
Caratteristiche del luogo di lavoro	La pavimentazione è regolare ed uniforme, i soffitti hanno altezze > 3 m. e le vie di transito sono di larghezza > 2 m..
Vie di esodo	Le vie di esodo sono brevi e di facile praticabilità, non presentano ingombri lungo il percorso e consento la regolare evacuazione di tutti gli occupanti.
Sistema di allarme	**EMERGENZE INTERNE** Eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc). ❖ **segnale d'allarme:** 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** ABBANDONARE L'EDIFICIO **EMERGENZE ESTERNE** Eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc) ❖ **segnale d'allarme:** 3 SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** • Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, mensa, biblioteca, ecc), restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se ci si trova all'esterno, rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti. **Fine allarme**: SI PUÒ RIPRENDERE L'ATTIVITÀ
Numero di persone presenti	Variabile, max 50 persone anche se questi ambienti non sono frequentati regolarmente
Lavoratori esposti a rischi particolari	Non presenti

Coordinatore delle emergenze	Prof.ssa Di Ciancia M. Concettina
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Gli assistenti di sostegno supportati dal docente presente si adoperano per l'evacuazione dei ragazzi disabili.

Ambiente di Lavoro	**2 - Piano Terra**
Tipo di Attività	Aula Professori, Aule Didattiche e Laboratorio Rilievo Plastico
Classe di rischio incendio	Rischio di incendio elevato
Caratteristiche del luogo di lavoro	La pavimentazione è regolare ed uniforme, i soffitti hanno altezze > 3 m. e le vie di transito sono di larghezza > 2 m..
Vie di esodo	Le vie di esodo sono brevi e di facile praticabilità, non presentano ingombri lungo il percorso e consento la regolare evacuazione di tutti gli occupanti.
Sistema di allarme	**EMERGENZE INTERNE** Eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc). ❖ **segnale d'allarme:** 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** ABBANDONARE L'EDIFICIO **EMERGENZE ESTERNE** Eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc) ❖ **segnale d'allarme:** 3 SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** • Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, mensa, biblioteca, ecc), restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se ci si trova all'esterno, rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti. **Fine allarme**: SI PUÒ RIPRENDERE L'ATTIVITÀ
Numero di persone presenti	Variabile, in media 10 persone
Lavoratori esposti a rischi particolari	Non presenti
Coordinatore delle emergenze	Prof.ssa Di Ciancia M. Concettina
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Gli assistenti di sostegno supportati dal docente presente si adoperano per l'evacuazione dei ragazzi disabili.

Ambiente di Lavoro	**3 - Piano Primo**
Tipo di Attività	Aule Didattiche
Classe di rischio incendio	Rischio di incendio elevato
Caratteristiche del luogo di lavoro	La pavimentazione è regolare ed uniforme, i soffitti hanno altezze > 3 m. e le vie di transito sono di larghezza > 2 m..
Vie di esodo	Le vie di esodo sono brevi e di facile praticabilità, non presentano ingombri lungo il percorso e consento la regolare evacuazione di tutti gli occupanti.
Sistema di allarme	**EMERGENZE INTERNE** Eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc). ❖ **segnale d'allarme:** 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** ABBANDONARE L'EDIFICIO **EMERGENZE ESTERNE** Eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc) ❖ **segnale d'allarme:** 3 SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** • Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, mensa, biblioteca, ecc), restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se ci si trova all'esterno, rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti. **Fine allarme**: SI PUÒ RIPRENDERE L'ATTIVITÀ
Numero di persone presenti	Variabile, in media 50 persone
Lavoratori esposti a rischi particolari	Non presenti
Coordinatore delle emergenze	Prof.ssa Di Ciancia M. Concettina
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Gli assistenti di sostegno supportati dal docente presente si adoperano per l'evacuazione dei ragazzi disabili.

Ambiente di Lavoro	**4 - Piano Secondo**
Tipo di Attività	Aule Didattiche
Classe di rischio incendio	Rischio di incendio elevato
Caratteristiche del luogo di lavoro	La pavimentazione è regolare ed uniforme, i soffitti hanno altezze > 3 m. e le vie di transito sono di larghezza > 2 m..
Vie di esodo	Le vie di esodo sono brevi e di facile praticabilità, non presentano ingombri lungo il percorso e consento la regolare evacuazione di tutti gli occupanti.
Sistema di allarme	**EMERGENZE INTERNE** Eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc). ❖ **segnale d'allarme:** 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** ABBANDONARE L'EDIFICIO **EMERGENZE ESTERNE** Eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc) ❖ **segnale d'allarme:** 3 SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA ❖ **azione:** • Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, mensa, biblioteca, ecc), restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. • Se ci si trova all'esterno, rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti. **Fine allarme**: SI PUÒ RIPRENDERE L'ATTIVITÀ
Numero di persone presenti	Variabile, in media 50 persone
Lavoratori esposti a rischi particolari	Non presenti
Coordinatore delle emergenze	Prof.ssa Di Ciancia M. Concettina
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Gli assistenti di sostegno supportati dal docente presente si adoperano per l'evacuazione dei ragazzi disabili.

Mezzi ed Impianti Antincendio

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile. Appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza. Detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (tramite ditta esterna nominata da Città Metropolitana).

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a Polvere

In Istituto sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno dell'azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

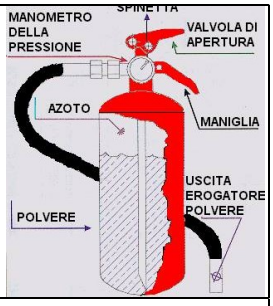
Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

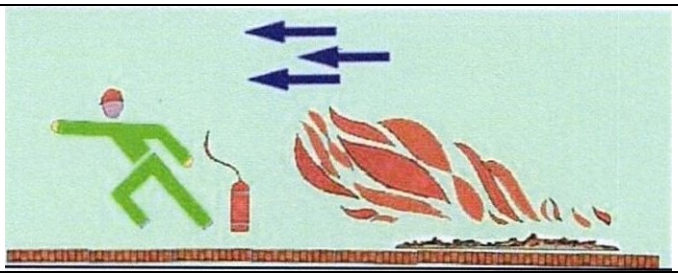
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde) e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e, più in generale, tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;

- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90°, al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Descrizione	Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante polvere come sostanza estinguente ed impiegato per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C)	
Precauzioni di utilizzo	Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso;	
	Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)	
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)	
	Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica	
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione	
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza	
Istruzioni d'uso	Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore	
	Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro	
	Rompere il sigillo, quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella	
	Prima dell'utilizzo, agitare l'estintore al fine di evitare che la polvere si raggrumi e renda il dispositivo poco efficiente	
	Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e premere a fondo la leva di comando; orientare con l'altra mano il tubo flessibile alla base della fiamma	
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza	



Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore

Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro

Erogare con precisione e senza sprechi

Dirigere il getto al punto di origine delle fiamme, esercitando una azione di estinzione a ventaglio in orizzontale e verso la base delle fiamme per coprire maggiore superficie

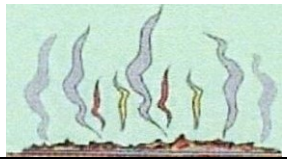
Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme

Non dirigere mai il getto contro le persone

Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme

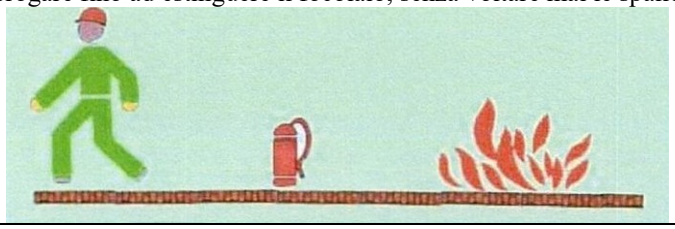
Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili

Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento



Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato, utilizzare un altro estintore

Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle



Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale

Estintori a CO_2

Nell'edificio sono presenti estintori a CO_2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

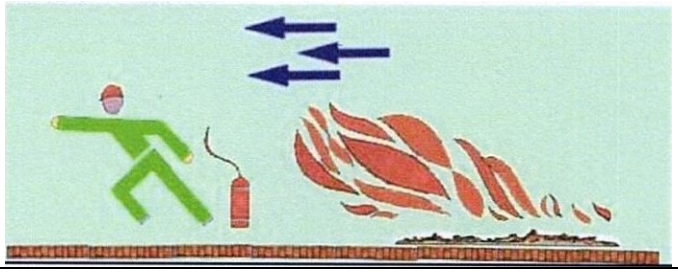
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

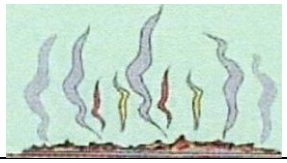
Prima dell'uso degli estintori a CO2 è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde) e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO2 si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura, tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione, dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica CO2 uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento, che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde, che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento, allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Descrizione	Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante l'anidride carbonica (CO_2) come sostanza estinguente ed impiegato, in prevalenza, per lo spegnimento di incendi generati da apparecchiature elettriche	
Precauzioni di utilizzo	Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso;	
	Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)	
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)	
	Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica	
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione	
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza	
Istruzioni d'uso	Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore	
	Rompere il sigillo, quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella	
	Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e premere a fondo la leva di comando; orientare con l'altra mano il tubo flessibile alla base della fiamma	
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza 	
	Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore	
	Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro	
	Erogare con precisione e senza sprechi	
	Dirigere il getto dell'estinguente il più vicino possibile al fuoco, prima ai bordi delle fiamme, poi davanti e sopra	
	Utilizzare questo tipo di estintore, prevalentemente, su incendi di piccole proporzioni generati da apparecchiature elettriche	
	Nel caso di utilizzo dell'estintore in incendi di classe A (legno, ecc.) con presenza di braci, dopo l'azione di estinzione, è possibile la ricomparsa delle fiamme	
	Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme	

	Non dirigere mai il getto contro le persone e non respirarne i vapori
	Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme
	Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili
	Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento 
	Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato, utilizzare un altro estintore
	Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle
	Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio
	Prima di permettere il ritorno delle persone, arieggiare il locale

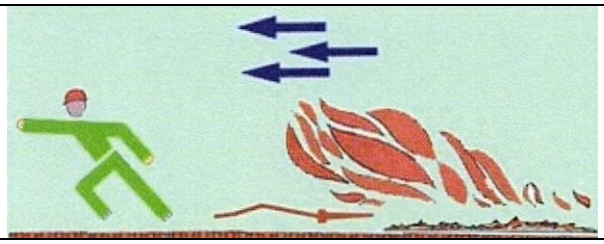
Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione.
Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica rivestita internamente con materiale impermeabile, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

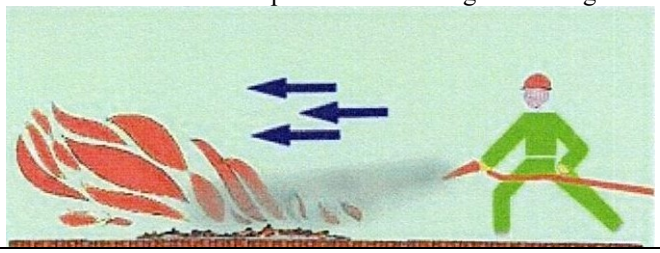
Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente, evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua, azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato), azionando la valvola della lancia di erogazione.

Descrizione	Utilizzo dispositivo di protezione incendio, collegato alla rete di alimentazione idrica, costituito da valvola di intercettazione, tubazione flessibile, lancia erogatrice e cassetta di contenimento	
Precauzioni di utilizzo	Non utilizzare l'idrante in modo improprio, in quanto un tale impiego potrebbe risultare pericoloso	
	Utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)	
	Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)	
	Non utilizzare l'idrante su quadri o apparecchiature elettriche sotto tensione	
	Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione	
	Dopo il suo utilizzo, riporre l'idrante nell'apposita cassetta di contenimento	
	Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli idranti a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza	
Istruzioni d'uso	Intervenire con l'idrante solo dopo aver tolto la tensione dagli impianti e dalle apparecchiature elettriche	
	Aprire la portella o rompere la protezione di plastica safe-crash della cassetta di contenimento; successivamente estrarre la manichetta arrotolata (tubazione flessibile) e prepararsi a lanciarla	
	Effettuare il lancio della manichetta in modo che la stessa rotolando si distenda interamente e senza pieghe	
	Collegare la manichetta all'idrante e alla lancia erogatrice, ricordando che questa procedura va realizzata con due o operatori	
	Mentre un operatore apre la valvola di intercettazione dell'idrante, l'altro operatore deve afferrare con determinazione la lancia erogatrice ed a redire le fiamme	
	Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza	



Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'idrante



Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro

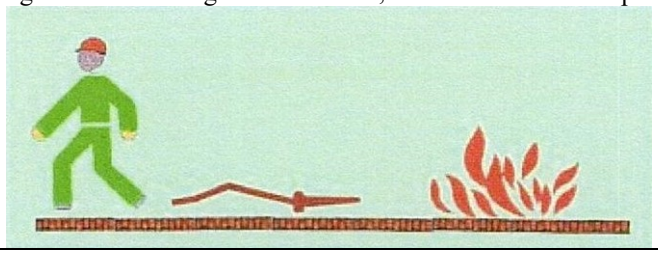
Non dirigere mai il getto contro le persone

Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme

Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili

Utilizzare l'idrante sino a quando l'incendio non è completamente spento

Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle



Alla fine dell'operazione, non raccogliere mai la manichetta flessibile con i due capi opposti, ma procedere come segue: piegare prima in due la manichetta, poi arrotola-la tenendo i due capi dall'esterno. Tale modalità di raccolta consentirà un successivo rapido srotolamento

Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale

Manutenzione di ESTINTORI

Descrizione	Manutenzione, controllo e verifica di estintori di varia capacità, utilizzanti diverse sostanze estinguenti ed impiegati per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C) e da apparecchiature elettriche	

Interventi di manutenzione

Dopo avere utilizzato l'estintore, anche parzialmente, affidare il dispositivo a personale competente e qualificato alla sua ricarica

Verificare che l'estintore sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi

Verificare che l'attività di revisione e di sostituzione della carica estinguente del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:

TIPO	DURATA
estintori a polvere	36 mesi
estintori ad acqua o a schiuma	18 mesi
estintori a CO2	60 mesi

Verificare che l'attività di collaudo del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:

TIPO	DURATA
serbatoi e bombole estintori	6 anni
estintori a CO2	10 anni

Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato

Assicurarsi che gli estintori rimossi per manutenzione siano stati sostituiti con altri di prestazioni non inferiori

Interventi di sorveglianza

Verificare che l'estintore sia sempre ben posizionato all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificato

Verificare che l'estintore sia collocato in modo da non ostacolare il flusso di uscita delle persone e che non possa essere urtato (es. da veicoli, macchinari in movimento)

Verificare che l'estintore non sia stato manomesso (es. rottura o assenza del sigillo di sicurezza) al fine di evitare azionamenti accidentali

Verificare che gli indicatori di pressione indichino un valore compreso nel settore verde del manometro

Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili

Verificare che l'estintore non presenti danni alle strutture di supporto ed alla maniglia e strutture di trasporto (es. carrello)

Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato

Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione

Manutenzione di IDRANTI

Descrizione	Manutenzione, controllo e verifica di idranti/naspi di protezione incendio, collegato a rete di alimentazione idrica, costituito da tubazione flessibile/semirigida, lancia erogatrice, bobina mobile, dispositivo di regolazione del getto e cassetta di contenimento	
Interventi di manutenzione	Verificare che l'idrante/naspo sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi	
	Verificare che la prova di tenuta della pressione avvenga una volta l'anno	
	Verificare, nel caso di attività soggetta a controllo VV.F. e rinnovo C.P.I., che la rete di idranti/naspi risulti in efficienza e perfettamente funzionante	
	Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente qualificato	
	Assicurarsi che solo un numero limitato di idranti/naspi sia sottoposto contemporaneamente ad operazioni di manutenzione	
Interventi di sorveglianza	Verificare che le cassette di contenimento idrante/naspo siano sempre ben ancorate e posizionate all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificate	
	Verificare il corretto posizionamento dell'idrante/naspo nella cassetta di contenimento e la integrità della stessa	
	Verificare che l'idrante/naspo non sia stato manomesso (assenza della lancia di erogazione o della manichetta ecc.)	
	Verificare che gli indicatori di pressione, se presenti, funzionino correttamente ed all'interno della scala operativa	
	Verificare che la rete di alimentazione idrica non presenti danni nei sui elementi costitutivi: tubazioni, valvole, attacchi, ecc.	
	Verificare che l'idrante/naspo non presenti anomalie quali perdite, tracce di corrosione, rotture, danneggiamenti e logoramenti dei tubi flessibili	
	Verificare che l'idrante/naspo non presenti danni ai suoi componenti: cassetta, manichetta, lancia di erogazione, bobina, dispositivo di regolazione	
	Verificare che il cartellino di manutenzione sia correttamente compilato	
	Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione	

Assegnazione degli Incarichi e Descrizioni Dettagliate dei Relativi Compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Predisporre l'addestramento periodico del personale docente e del personale non docente per utilizzare correttamente i mezzi antincendio;
- Divulgare il presente piano di emergenza a tutto il personale;
- Designa il Coordinatore dell'emergenza.

DOCENTI

- Non abbandonare mai la propria classe;
- Informare gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad un responsabile;
- Osservare le norme e i comportamenti in esso previsti;
- Informare gli alunni sulla corretta applicazione degli incarichi a loro assegnati;
- Invitare gli alunni a prendere visione delle planimetrie di piano;
- Tenere periodiche lezioni sui problemi della sicurezza scolastica e sui comportamenti da tenere in caso del manifestarsi di situazioni di emergenza in ambito scolastico;
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute al panico;
- Comunicare immediatamente le sopraggiunte situazioni di pericolo al RSPP o al coordinatore dell'evacuazione o al dirigente scolastico;
- In caso di segnale di allarme <u>EMERGENZA INTERNA</u> (1 SUONO LUNGO DI CAMPANELLA) <u>EVACUARE</u>:
  - Interrompere immediatamente ogni attività;
  - Portare con se il registro di classe ed il modulo di evacuazione;
  - Uscire per ultimo dall'aula e chiudere la porta dietro di se;
  - Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato, coadiuvato da aprifila, chiudifila ed aiuto disabili;
  - Controllare che le operazioni di evacuazione si svolgano correttamente;
  - Infondere sicurezza in caso di emergenza;
  - Controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni aprifila e chiudifila;
  - Comunica all'Addetto al Piano che l'aula è "libera";
  - Raggiunta la zona di raccolta assegnata, compilare il modulo di evacuazione verificando la presenza e le condizioni degli studenti;
  - Far pervenire al Coordinatore dell'Emergenza il modulo di evacuazione adeguatamente compilato;

- I docenti che sono in attesa di prestare servizio e non sono impegnati nelle classi, oltre che quelli occupati nel ricevimento dei genitori o comunque all'interno degli edifici scolastici, si recheranno nei luoghi assegnati alla raccolta e comunque in "luogo sicuro";
- Coloro che sono presenti nei laboratori e in qualunque luogo in cui si trovano, avranno inoltre cura di disattivare gli interruttori di energia presenti negli ambienti e chiuderanno finestre e porte prima dell'abbandono dei locali. Si renderanno inoltre disponibili ad aiutare all'esodo le eventuali persone presenti, disabili e portatori di handicap;
- Gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura dei ragazzi "certificati" a loro affidati.
- Coloro che si trovano nei laboratori dovranno raggiungere le aree sicure e seguire le normali procedure esposte; cosi dicasi per gli insegnanti a sorveglianza delle attività integrative, di sostegno o studio guidato;
- Coloro che devono ancora prendere servizio, non entrano nell'edificio, si recano al punto di raccolta più vicino e restano fino al comando di rientro;

❖ In caso di segnale di allarme <u>EMERGENZA ESTERNA</u> (3 SUONI INTERMITTENTI DI CAMPANELLA) <u>NON EVACUARE</u>.

PERSONALE NON DOCENTE (COLLABORATORI SCOLASTICI)

❖ Adempiere agli incarichi assegnati;

❖ In caso di EMERGENZA INTERNA (EVACUARE)

Controllare le operazioni di evacuazione ed in particolare:

- Evitare che il flusso diventi caotico;
- Vigilare sulle uscite di sicurezza;
- Verificare che nessuno sia rimasto all'interno della scuola;
- Verificare che tutti i presenti al piano abbiano completato l'evacuazione;
- Aiutare eventuali diversamente abili ad evacuare;
- Spalancare i portoni d'entrata e cancelli esterni;
- Disattivare i dispositivi generali degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica;

❖ In caso di segnale di allarme EMERGENZA ESTERNA (NON EVACUARE).

PERSONALE DI SEGRETERIA (ATA)

❖ In caso di EMERGENZA INTERNA (EVACUARE):

- Uscire dagli ambienti di lavoro dopo aver spento, se possibile, i computer, disattivato eventuali interruttori presenti negli uffici e aver chiuso finestre e porte;
- Seguire le vie d'esodo fino ai punti di raccolta;

Il responsabile per il personale procederà all'appello del personale ATA e dei collaboratori scolastici e redigerà il verbale di evacuazione, consegnandolo poi al coordinatore dell'evacuazione al punto di raccolta.

❖ In caso di segnale di allarme EMERGENZA ESTERNA (NON EVACUARE).

ALUNNI

❖ In caso di EMERGENZA INTERNA (EVACUARE):

- Non lasciarsi prendere dal panico;
- Interrompere qualsiasi attività;
- Seguire le norme di comportamento previste dal piano di emergenza;
- Chiudere cassetti, armadi;
- Posizionare la propria sedia sotto il banco, in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri;
- Posizionare lo zaino sopra il banco, in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri;
- Prendere con sé, eventualmente, solo il cappotto;
- Non portare oggetti ingombranti con sé;
- Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe;
- Lasciare l'aula, appoggiando la mano destra sulla spalla di chi precede;
- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- Attenersi alle indicazioni del docente nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modificazione del piano;
- Gli studenti aprifila e quelli chiudifila dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione;
- Non usare l'ascensore;
- Camminare sulla destra, lasciando sempre lo spazio per il passaggio di persone nell'altro senso di percorrenza;
- In presenza di polvere, coprire le vie respiratorie con uno straccio;
- In presenza di fumo, coprire le vie respiratorie con uno straccio bagnato e camminare stesi per terra;
- Giunti nel luogo sicuro, rimanere ordinatamente in fila indiana negli spazi assegnati fino al termine dell'emergenza o all'arrivo dei VV.F.;
- Non effettuare, per nessun motivo, interventi di emergenza, se non si è in possesso di specifica esperienza.

Se si è rimasti isolati dalla classe

Se il segnale d'evacuazione è dato durante la pausa di ricreazione o in un momento in cui l'alunno non è con la propria classe o è isolato o è in bagno:

- se è possibile, raggiunge la propria classe
- se non è possibile, si aggrega alla classe più vicina, avvisando l'insegnante di essere di un'altra classe e raggiungendo con il gruppo il punto di raccolta;
- si aggrega all'adulto più vicino e raggiunge con lui il punto di raccolta;
- si reca al punto di raccolta riunendosi alla propria classe o avvisando l'insegnate di un'altra classe di essere li.

Aprifila (in base alla posizione in aula)

- L'alunno/a più vicino alla porta di uscita presente in classe al momento dell'evacuazione assume il compito di "APRIRLA". Esso dovrà aprire la porta e controllare, prima di uscire, che la via è libera;
- Dovrà inoltre accompagnare, in silenzio e senza correre, gli altri compagni verso i centri di raccolta.

Chiudifila (in base alla posizione in aula)

- L'alunno/a più lontano dalla porta di uscita presente in classe al momento dell'evacuazione assume il compito di "CHIUDIFILA" e verifica che tutti siano usciti, prima di procedere con la chiusura della porta;
- L'insegnante e il "CHIUDIFILA" porgeranno aiuto agli eventuali compagni diversamente abili (caviglia slogata, gesso agli arti, ecc).

❖ In caso di segnale di allarme EMERGENZA ESTERNA (NON EVACUARE).

VISITATORI (GENITORI, OSPITI, FORNITORI, ECC)

Emergenza interna

❖ Se sono all'interno della scuola, si recano nei punti di raccolta;
❖ Se sono all'esterno della scuola, non devono entrare.

Emergenza esterna

❖ Se sono all'interno della scuola, non escono;
❖ Se sono all'esterno della scuola, entrare nell'edificio più vicino.

Se sono a casa o in altro luogo, nel caso di emergenza, non recarsi a scuola né telefonare alla scuola in quanto intralcerebbero i soccorsi.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

❖ Emana l'ordine di evacuazione e sovrintendere alle operazioni di sgombero;
❖ Controlla la corretta applicazione del piano di evacuazione;
❖ Dopo l'evacuazione, ritira i moduli di evacuazione alunni compilati da tutti i docenti ed il modulo di evacuazione del personale, individua eventuali feriti o dispersi;
❖ Si reca in prossimità dell'ingresso, attendendo l'arrivo del soccorso (VV.F. e ambulanza) per comunicare il quadro della situazione (numero di dispersi, numero di feriti, ecc);
❖ Ordina il rientro nella scuola, ad emergenza finita, solo se non c'è più pericolo per la popolazione scolastica.

RESPONSABILE CHIUSURA VALVOLA DEL GAS, INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE ELETTRICA GENERALE, INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE ASCENSORE, APERTURA PORTE E CANCELLI PIANO TERRA

- Sarà suo compito provvedere a quanto è oggetto dell'incarico, con le modalità stabilite dal Piano di emergenza.

ADDETTO AL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI PERIODICHE ANTINCENDIO

- Si occupa di far compilare il registro al personale esterno che effettua le manutenzioni e compila le parti di propria competenza.

ADDETTO REGISTRO PRESENZE VISITATORI/MANUTENTORI

- Provvede a verificare e a segnare sull'apposito Registro il nominativo di chiunque abbia accesso ai locali dell'Istituto Scolastico, sicché sia consentito di avere contezza degli "effettivi" occupanti dell'Edificio in caso di Emergenza ed Evacuazione.

ADDETTI AL SERVIZIO DI ANTINCENDIO ED EMERGENZE

Agli Addetti al Servizio Antincendio spetta la:

- collaborazione con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- verifica quotidiana relativa alla collocazione ed integrità dei presidi antincendio;
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza;
- verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza;
- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza;
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, con particolare riferimento ad eventuali ostacoli;
- verifica periodica dell'efficienza dei presidi antincendio;
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (elettrico, termico, di sollevamento ecc.);
- verifica periodica dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi per il relativo carico di incendio;
- tenuta del registro dei controlli periodici antincendio, nelle parti di competenza.

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO ED EMERGENZE

Agli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;

- se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e, comunque, si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

ADDETTI BLSD

- In relazione alla specifica formazione ricevuta, sarà loro compito provvedere agli interventi di rianimazione cardio-polmonare, con le modalità acquisite durante l'addestramento, non limitandosi alla chiamata dei soccorsi di primo intervento, ma adoperandosi nell'utilizzo del dispositivo.

RESPONSABILE CHIAMATA AL 112

- provvedere ad inoltrare la chiamata telefonica per la richiesta degli interventi di emergenza e di Pronto Intervento, con le modalità stabilite dal Piano di emergenza.

ADDETTO AL PIANO PER LE EMERGENZE

Agli Addetti al Piano spetta la:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione ed integrità dei presidi antincendio al piano assegnato;
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza al piano assegnato;
- verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza al piano assegnato;
- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza al piano assegnato;
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga al piano assegnato, con particolare riferimento ad eventuali ostacoli;
- verifica periodica dell'efficienza dei presidi antincendio al piano assegnato;
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (elettrico, termico, di sollevamento ecc.) al piano assegnato;
- verifica periodica dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi per il relativo carico di incendio al piano assegnato;
- comunicazione agli Addetti Antincendio eventuali anomalie del piano assegnato ed assicurarsi che la segnalazione sia stata riportata sul Registro Antincendio;

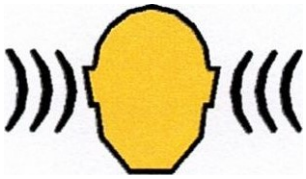
ADDETTO CONTROLLO PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

- provvedere a verificare e a segnare, sull'apposito Registro, la conformità/non conformità dei presidi e dei suoi contenuti, affinchè sia verificata la presenza dei prodotti essenziali (come da Allegato 1 del D.M. 388/03), la loro integrità e la scadenza.

RESPONSABILE CONTROLLO DIVIETO DI FUMO

- provvedere a verificare il rispetto della normativa vigente, ai sensi del Decreto Legge nr. 104 del 12 settembre 2013, dandone notizia immediata, accertata la violazione, al D.S. o chi ne fa le veci.

Segnale Di Emergenza



Le emergenze possono essere di due tipi:

EMERGENZE INTERNE

Eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc).

segnale d'allarme: 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA

azione: ABBANDONARE L'EDIFICIO

EMERGENZE ESTERNE

Eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (allagamento, straripamento, nube tossica, ecc)

segnale d'allarme: 3 SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA

Alla diramazione dell'allarme:

- Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni.
- Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, mensa, biblioteca, ecc), restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni.
- Se ci si trova all'esterno, rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti.

Fine allarme:

- si può riprendere l'attività

Procedura di Evacuazione

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi a Scuola al momento della segnalazione di evacuazione, deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta; non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

Comportamento da tenere in caso di diramazione dell'allarme:

NORME GENERALI PER TUTTI

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Lasciare tutto l'equipaggiamento ingombrante (libri, zaini o altro)
- Incolonnarsi dietro gli aprifila
- Non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate con passo veloce, senza spingere o gridare
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- Non usare gli ascensori e i montacarichi
- Nell'accedere ai corridoi, mantenere la destra; nello scendere le scale, mantenersi dalla parte del muro, lasciando una via libera per il personale che deve operare al soccorso
- Non appoggiarsi per nessun motivo ai corrimani delle scale (in caso di incendio, potrebbero crollare o essere ad elevata temperatura)

- Non calarsi assolutamente e per nessun motivo da aperture, finestrature o livelli di quota; seguire le indicazioni delle planimetrie esposte nelle aule, nei corridoi e nei locali di lavoro in genere.

DEFLUSSO DELLE CLASSI

- Inizierà il deflusso la classe più vicina all'uscita di emergenza, considerando però che chi è pronto procede nell'evacuazione;
- Dopo 10 secondi defluirà la classe successiva;
- L'accesso di ogni classe alle scale dovrà avvenire ad intervalli di 10 secondi dalla classe che la precede (l'aprifila della classe che segue dovrà iniziare a scendere le scale 10 secondi dopo che il chiudifila della classe che precede ha iniziato a scendere i gradini);
- L'evacuazione da ciascun piano sarà ultimata con l'uscita del personale ausiliario, dopo essersi assicurato che tutti i presenti sono già usciti;
- Durante il percorso, gli alunni di ogni classe dovranno restare sempre in gruppo ordinato, procedere lungo la parete destra, lasciando il passaggio in senso inverso per tutto il percorso interno, comprese le scale;
- Dopo aver raggiunto il punto di raccolta assegnato, ciascuna classe dovrà attendere ordinatamente ed unita le istruzioni.

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

- In caso di presenza di diversamente abili (alunni e/o personale), posizionare la classe al piano più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
- In caso di infortunati (frattura, slogatura, ecc), cambiare la posizione della classe con una più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
- Non usare l'ascensore per l'evacuazione.
- Gli adulti accompagnano al punto di raccolta il diversamente abile.
- In caso in cui ci siano situazioni tali da essere impossibilitati ad accompagnare al punto di raccolta il disabile, assisterlo in un luogo sicuro, per esempio sul pianerottolo delle scale di emergenza esterne, avvisare un collega della situazione, in modo che quest'ultimo possa comunicarlo al coordinatore dell'evacuazione. Questi, in caso di vera emergenza, avviserà i vigili del fuoco.

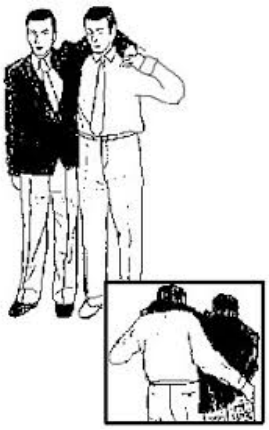
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente, capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

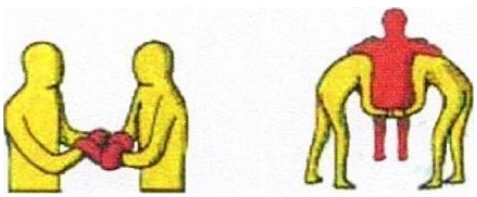
L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione, fungendo da stampella.



Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

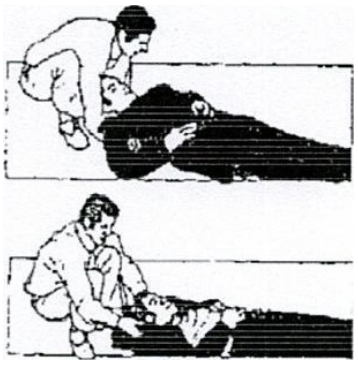
Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato, coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.



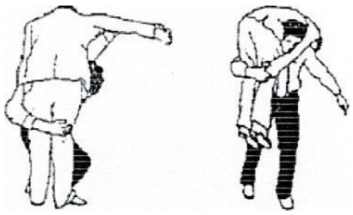
Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.



Metodo del pompiere

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



Metodo della coperta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o qualora la persona presenti gravi disabilità motorie. Fra i dispositivi di protezione antincendio potrebbe essere disponibile la coperta antifiamma (in fibra di vetro – alta resistenza meccanica ed al calore -). Prendere il dispositivo coperta e raggiungere il soggetto da soccorrere. Adagiare a terra la coperta ben distesa. Due operatori (assistente di sostegno e docente) vi dispongono sopra la persona e si posizionano uno a testa e l'altro a piedi. Afferrano la coperta, ognuno ai due capi (di testa e di piedi), la sollevano con la persona all'interno e, chiudendo a sacco la stessa – per evitare forti scossoni - , trasportano l'infortunato in un luogo sicuro.

CARROZZATI

Procedure estratte dalle linee guida redatte nel febbraio 2001 dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza e il soccorso alle persone disabili.

Punti di presa specifici

TECNICHE DI TRASPORTO

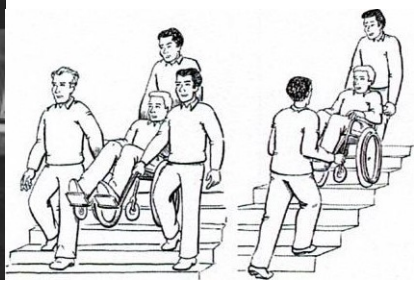
Trasporto da parte di una persona

Trasporto da parte di due persone

Trasporto a due in percorsi stretti

Trasporto a strisciamento

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale



Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

Vengono considerate "EMERGENZE SPECIFICHE" tutte quelle emergenze relative alle attività specifiche dell'azienda.

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare, da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza, che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza, deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento, predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Compiti degli INSEGNANTI

- Il presente documento sia letto e spiegato agli alunni di ciascuna classe all'inizio di ogni anno scolastico;
- I docenti dovranno istruire il comportamento da assumere agli alunni;
- "Abituare" gli alunni facendoli spostare durante la normale attività scolastica (andare in palestra, in laboratorio, uscire fuori, ecc) con la modalità di evacuazione (camminare ordinatamente sulla destra, ecc).
- In caso di evacuazione, chiudere le porte dei locali (aula, ufficio, ecc) che si abbandonano.

DIVISIONE CLASSE IN ASSENZA DI INSEGNANTE

- Ogni classe può accogliere nella propria aula un numero massimo di alunni indicato dall'incaricato del DS;
- Qualora ciò sia impossibile o insufficiente, è necessario che le classi con un numero di alunni maggiore di quello che può contenere l'aula, utilizzi ambienti diversi quali palestra, teatro, ecc.;
- E'vietato che gli alunni trasportino sedie da un piano all'altro.

Piano di Emergenza

1. Procedure di intervento da adottare in caso di incendi

A) Comportamento da adottare in caso di EVENTO PERICOLOSO

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per la incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, incendio, fughe di gas, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc…) deve immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- azionare un pulsante di allarme;
- allontanare dal luogo ove si è verificato l'evento pericoloso eventuali persone presenti;
- se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso e la direzione scolastica;
- attivarsi, nel caso l'evento è controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

Se l'evento non è rappresentato da un incendio chi lo rileva, dopo aver proceduto ad effettuare le predette operazioni, deve allontanarsi dalla zona pericolosa in modo da non correre rischi indebiti e deve attendere istruzioni.

B) Comportamento da adottare in caso di INCENDI CONTROLLABILI

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- azionare un pulsante di allarme;
- allontanare dal luogo ove si è verificato l'evento pericoloso eventuali persone presenti;
- se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso e la direzione scolastica;
- attivarsi, nel caso l'evento è controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

Accertato di poter agevolmente uscire dal locale, incaricati alla gestione delle emergenze potranno utilizzare uno degli estintori presenti più vicino o l'idrante più utile per cercare di spegnere il principio di incendio.

Qualora tale operazione presenti delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

C) Comportamento da adottare in caso di INCENDI INCONTROLLABILI

In presenza di un incendio NON controllabile chi lo rileva, immediatamente avvisare dell'accaduto i componenti della squadra di gestione delle emergenze.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze dovranno:

- Disinserire se possibile le utenze elettriche e chiudere la valvola di intercettazione del gas;
- Abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- Azionare un pulsante di allarme;
- Chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso (112) e la direzione scolastica;
- Assistere nell'esodo eventuali ospiti della struttura, con particolare attenzione agli eventuali portatori di handicap;

- Uscire rapidamente, senza correre, seguendo il percorso indicato dal piano di evacuazione;
- Non usare gli ascensori;
- Raggiungere il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione.

D) Comportamento da adottare in caso di SEGNALE DI ALLARME (incendio o pericolo generico)

Udito il segnale di allarme, tutti i lavoratori e le persone presenti nell'edificio interessato devono:

- Disinserire se possibile le utenze elettriche;
- Abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- Assistere nell'esodo eventuali ospiti della struttura, con particolare attenzione agli eventuali portatori di handicap;
- Uscire rapidamente, senza correre, seguendo il percorso indicato dal piano di evacuazione;
- Non usare gli ascensori;
- Raggiungere il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione.

E) Avvertenza in caso di incendio

Se l'incendio è nel corridoio ed il percorso di esodo prestabilito risulta invaso da fumo e fiamme è necessario seguire altro percorso alternativo, qualora tale percorso non fosse previsto, occorrerà entrare in una stanza, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi, carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure. Successivamente segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

È pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti, in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo a carponi.

Mitigazione delle conseguenze

Tali procedure sono le azioni che devono mettere in atto i lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato.

I lavoratori, se esposti ad un pericolo grave ed immediato, che non può essere evitato, devono cessare la propria attività lavorativa e allontanarsi tempestivamente dal luogo di lavoro.

Qualsiasi lavoratore se si dovesse trovare nell'impossibilità di contattare il datore di lavoro o il personale responsabile dell'emergenza, deve prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tal pericolo, tenendo conto delle proprie conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In una situazione di pericolo grave ed immediato che potrebbe coinvolgere e quindi danneggiare, macchinari e/o impianti, sarà disposto il blocco parziale o totale per consentire l'intervento degli addetti all'emergenza.

Il personale designato all'emergenza dovrà osservare scrupolosamente le norme comportamentali previste nel piano. Inoltre dovranno essere osservate le disposizioni da prendere in materia di protezione in relazione alla situazione di pericolo grave ed immediato che si è presentata.

Nelle situazioni di pericolo grave ed immediato ove ritenuto necessario sarà attivata la procedura di evacuazione, disposta dal datore di lavoro per tutti i lavoratori.

La procedura è la seguente ed è suddivisa in 3 fasi:

Fase A

- mantenere la calma
- lasciare tutti gli oggetti personali
- seguire le vie di fuga indicate tramite apposita segnaletica
- chiudere tutte le porte dopo l'avvenuta uscita
- raggiungere il punto di raccolta esterno

Fase B

- collaborare alle operazioni di sgombero
- accertarsi che non vi sia la presenza di persone nei locali dopo lo sgombero
- dopo aver verificato che non ci sia nessuno, abbandonare l'edificio
- verificare la presenza di tutti i dipendenti/studenti prima di uscire dal luogo di lavoro

Fase C

- attivare la segnalazione di allarme presente
- impartire l'ordine di sgombero tramite il personale designato per la gestione delle emergenze.

L'evacuazione riguarderà tutti i presenti ed il punto di raccolta del personale evacuato o luogo sicuro sarà lo spazio esterno antistante l'opificio.

Compiti degli Addetti alla Gestione delle Emergenze

- Raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso e tentarne l'eliminazione nel caso sia possibile senza correre alcun rischio;
- In caso di incendio controllabile tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili o idranti disponibili;
- Collaborare nel far defluire le persone presenti al piano o nel luogo dove si è verificato l'evento;
- Dopo lo sfollamento disinserire l'alimentazione elettrica al piano o nel luogo in cui si è verificato l'evento;
- Portare al piano terra gli ascensori e disattivarne l'alimentazione elettrica;
- Chiudere le valvole di intercettazione di gas e acqua;
- Fermare gli impianti di condizionamento, ventilazione, ecc.;
- Accompagnare sul posto dell'evento i VV.F. e le forze dell'ordine e mantenere i contatti con loro.

I componenti della squadra di emergenza, in via ordinaria, devono segnalare al Responsabile ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza dei luoghi di lavoro.

2. Procedura di intervento da adottare in caso di pronto soccorso: infortunio

Nella generalità degli infortuni sul lavoro è possibile il verificarsi di un infortunio di 2 tipi:

- Infortunio che consente l'intervento di primo soccorso dell'infortunato;
- Infortunio che richiede il trasporto dell'infortunato.

Rientrano nel primo caso gli infortuni che producono ferite lievi, ustioni di primo grado e contusioni. In tal caso una corretta procedura di primo soccorso prevede l'intervento immediato.

Qualora l'infortunio produca la perdita di conoscenza dell'infortunato, si dovrà procedere ad una prima rianimazione dello stesso.

Nel secondo caso, ovvero qualora ricorrano lesioni gravi, (che coinvolgano ad esempio la colonna vertebrale o che producano gravi fratture agli arti), poiché lo spostamento dell'infortunato potrebbe causare maggiori complicazioni, si richiederà tempestivamente l'intervento di una autoambulanza con personale qualificato.

Comportamento del personale addetto al Primo Soccorso

Il personale addetto al primo soccorso deve:

- Valutare con rapidità se l'infortunato respira ed è cosciente;
- Non accalcarsi intorno all'infortunato;
- Conservare la calma e non operare con precipitazione;
- In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine: se respira o se perde sangue;
- Se sotto shock e quindi a seconda dell'esigenza: - aiutare la respirazione – arrestare l'emorragia – prevenire lo shock;
- Richiedere telefonicamente un'autoambulanza al più vicino posto di Pronto Soccorso specificando esattamente la località in cui si trova l'infortunato;
- Rilevare tutte le informazioni necessarie per una descrizione dettagliata dell'accaduto al datore di lavoro e/o al Rappresentante per la Sicurezza per l'espletamento degli adempimenti previsti.

Incidente elettrico (elettrocuzione)

Se il soggetto è incollato alla sorgente elettrica, si deve:

- Interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con tela gommata o un palo di legno, ossia un oggetto non conduttore.
- N.B. non toccare l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica, direttamente con le mani o con gli oggetti di metallo!
- Accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente al pomo di Adamo (sede carotidea);
- Accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace;
- Prevenire lo shock;

- Posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie, inviare l'infortunato al pronto soccorso per accertamento clinico.

In caso di elettrocuzione grave è necessario l'intervento dell'addetto al pronto soccorso, data la gravità del quadro patologico. Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche devono essere sottoposti a immediate cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

Ustioni

In tutti i casi, si deve:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per almeno 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato dalla parte ustionata;
- Detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3%;
- Non spogliare il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti, sono caldi e ancora fumanti;
- Sciogliere gli indumenti compressivi;
- Avvolgere la parete ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di sostanze antisettiche oppure con teli puliti;
- Se non è possibile accompagnare il soggetto al pronto soccorso, preparare una scheda che riassuma i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante o istruire adeguatamente l'accompagnatore.
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature
- fare al più presto ricorso alle cure mediche in caso di ustione al viso, ai piedi e alle articolazioni.

Intossicazione da gas (monossido di carbonio, ecc…)

Si verifica comunemente durante un incendio ed in tal caso occorre:

- allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto dal luogo;
- esporsi subito ad aria fresca;
- controllare subito respirazione e polso;
- se necessario praticare la respirazione bocca a bocca;
- accertarsi che non vi siano altri intossicati;
- avviarsi al pronto soccorso riferendo della natura del gas di combustione;

Ferite

In caso di ferite operare come segue:

- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;
- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti;

- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiono;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali;
- usare bende sterili e mai ovatta.

Emorragie esterne

Occorre intervenire nel seguente modo:

- se localizzate alle estremità, sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo;
- adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;
- se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore, senza stringere troppo;
- è assolutamente vietato l'uso di cordicelle, fili metallici o simili;
- se non sono disponibili né garze né fasce, premere con le dita direttamente sulla ferita;
- durante la fasciatura mantenere sempre sollevata la fasciatura.
- il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

Contusioni, stiramenti, ematomi

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito.

- applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito;
- non praticare massaggi.

Fratture

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalle deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno (fascia collo – braccio);
- se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, pali di legno o altri supporti rigidi ricoperti di bende, mentre come si può usare, ovatta, asciugamani, indumenti ecc..

3. Procedure da adottare in caso di altre tipologie di emergenza:

SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI

In seguito al verificarsi di sversamenti o spandimenti:

- allontanare fonti di calore, fiamme, scintille;
- delimitare lo spargimento con materiale assorbente (ad esempio farina fossile, segatura);
- raccogliere il materiale impregnato inserendolo in appositi contenitori;
- pulire accuratamente la zona contaminata.

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici (accensione/spegnimento);
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale;
- presidiare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle emergenze;
- telefonare al centralino del Pronto Intervento al 112 solo dall'esterno;
- cessato il pericolo, lasciar ventilare adeguatamente i locali prima di far rientrare.

EPIDEMIA DI MALATTIE INFETTIVE

Lo sviluppo di epidemie infettive nella scuola è favorito dal fatto che si tratta di una comunità scolastica relativamente chiusa.

E' opportuno che il dirigente scolastico disponga di procedure organizzative che regolino i rapporti con l'ASL in caso di indagine epidemiologica e di profilassi dei contatti. I soggetti che possono coadiuvare il dirigente scolastico in queste situazioni sono, oltre al SPP, il coordinatore dell'emergenza ed eventualmente il medico competente, se presente. Una fase particolarmente delicata, in caso di epidemia nella scuola, è quella della informazione al personale e all'utenza (allievi e loro famiglie), per cui diventa fondamentale instaurare una fattiva collaborazione con i servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL, per condividere la modalità di comunicazione.

Le principali tappe da seguire nella gestione di casi di malattie infettive nelle scuole sono:

- A seguito della comunicazione da parte dell'ASL, il DS organizza un incontro, con la presenza del RSPP e con il personale dell'ASL, incaricato del caso per conoscere il grado di diffusione, le classi coinvolte e la modalità di trasmissione della patologia;
- La segreteria, su indicazione del DS, trasmette all'ASL le informazioni richieste ("movimenti" delle classi, nominativi e recapiti del personale e degli allievi);
- Il DS convoca un incontro con l'ASL, il personale, gli allievi e le famiglie per informare sul programma degli interventi;
- Il DS trasmette la nota informativa, redatta dall'ASL, ai genitori degli allievi minorenni coinvolti, con la richiesta di dare il consenso al trattamento;
- II RSPP, su indicazione del DS, supporta il personale ASL nell'organizzazione degli interventi, con l'eventuale coinvolgimento del coordinatore dell' emergenza;
- Il RSPP aggiorna il DVR sulla base dell'evento.

Il RSPP introduce eventuali misure organizzative e igieniche di prevenzione su indicazione dell'ASL.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possono cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- se ci si trova nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e qualsiasi altra cosa che cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, dunque restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori, segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare e restare nell'edifico.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori, segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire l'interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si è in grado di eliminare la perdita, telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento;
- Assorbire con segatura e stracci;
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;

- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno, rientrare nell'edificio più vicino;
- Se si è all'interno dell'edificio, restarci;
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.

ESPLOSIONI all'esterno dell'edificio

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO nell'edificio

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza, telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Attendere indicazioni dalle forze dell'ordine.

ATTENTATI ESTERNI

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi per curiosare.
- Spostarsi in posizione interna delle aule che non siano direttamente visibili dall'esterno e che, quindi, non siano nella traiettoria di possibili spari, ecc.
- Spostarsi da posizioni sottostanti oggetti sospesi, lampadari, quadri, ecc, per concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

PRESENZA DI TERRORISTA O FOLLE NELL'EDIFICIO

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Se la minaccia non è diretta, porsi sotto i banchi ed attendere ulteriori istruzioni.
- Se la minaccia è diretta (cioè se il folle o il terrorista è presente in aula) restare seduti al proprio posto e con la testa china.
- Non raggrupparsi per evitare un unico grande bersaglio a possibili azioni di offesa fisica portate dal terrorista o folle.

- Non contrastare, con i propri comportamenti, le azioni del terrorista o del folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute.
- Non deridere i comportamenti squilibrati del folle, per non irritarlo ulteriormente.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto (anche per obbedire alle richieste del folle) deve essere eseguito con naturalezza e con calma.
- Nessuna azione deve apparire furtiva.
- Nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.

OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi, sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

Procedure di revisione ed aggiornamento periodici

Le procedure di revisione delle attrezzature di emergenza presenti e l'addestramento periodico del personale addetto all'emergenza, nonché la formazione e l'informazione di tutto il personale aziendale, sono alla base del mantenimento in efficienza del presente piano di emergenza. Tali occasioni rappresentano le misure stesse per ampliare, modificare e migliorare il piano di emergenza, rendendo così più elevato il livello di sicurezza della stessa attività.

Si elencano gli adempimenti utili al raggiungimento dello scopo appena citato:

- Almeno una volta all'anno provare con i lavoratori, riuniti gruppo per gruppo, il funzionamento di un estintore;
- Almeno una volta all'anno verificare il funzionamento degli idranti antincendio con lancio della tubazione e montaggio della manichetta;
- È particolarmente importante che siano noti i materiali che richiedono singolari modalità per lo spegnimento del fuoco o per essere salvaguardati;
- Devono essere ben visibili sui cartelli le modalità per dare l'allarme;
- Maniglie per l'interruzione rapida della corrente elettrica devono essere ben visibili ma accessibili mediante l'apertura di un quadro;
- Per quanto concerne tubazioni o bocche di gas effettuare una manutenzione periodica particolarmente curata delle valvole per l'interruzione del flusso di gas sia centrale che periferica;
- Durante le esercitazioni spiegare l'effetto pericoloso sulla fiamma delle correnti d'aria e verificare quali aperture è bene chiudere immediatamente;
- Una fuga precipitosa e disordinata, specie quando le persone coinvolte siano numerose, può essere causa di infortuni; VERIFICARE quindi i punti più opportuni di raduno ed i percorsi di fuga, seguendo quelli indicati sul progetto di prevenzione incendi, sono i più brevi ed adeguati.

Procedure di verifica degli impianti e registrazione delle prove

Tutti i percorsi di emergenza dovranno essere segnalati con appositi cartelli e lungo gli stessi dovranno essere installate delle lampade idonee con batterie autoricaricabili, ad accensione automatica, in modo da garantire l'illuminazione idonea.
I mezzi di intervento che in caso di emergenza dovranno essere a portata di mano sono gli estintori portatili; questi dovranno essere ubicati in posizioni idonee secondo il progetto di prevenzione incendi, in numero sufficiente e mantenuti in perfetta efficienza.
Tra i compiti del coordinatore dell'emergenza, per quanto attiene le misure di prevenzione degli incendi, sono da evidenziare quelli relativi alla verifica degli impianti; in particolare, con una periodicità di almeno sei mesi, dovranno essere controllati da personale qualificato, i seguenti sistemi:

- stato di funzionamento delle lampade di emergenza;
- circuito di pressurizzazione dell'impianto di spegnimento manuale, con relative prove di portata e lancio per ogni idrante o naspo, ricordando a tal proposito che la manichetta idraulicamente più sfavorita deve avere una pressione minima di 2 bar;
- verifica dei dispositivi di sicurezza presenti in tutti i quadri principali e derivati;
- controllo dei mezzi portatili di estinzione;
- verifica delle chiusure automatiche delle porte tagliafuoco e taratura dei dispositivi a molla.

Tali verifiche dovranno essere annotate su un registro, riportante i vari interventi nonché le eventuali sostituzioni di apparecchiature omologate.

Presidi Sanitari

All'interno della attività produttiva sarà presente del seguente presidio sanitario:

- Cassetta di pronto soccorso ai sensi del Decreto 388/03.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Obblighi per il personale tutto

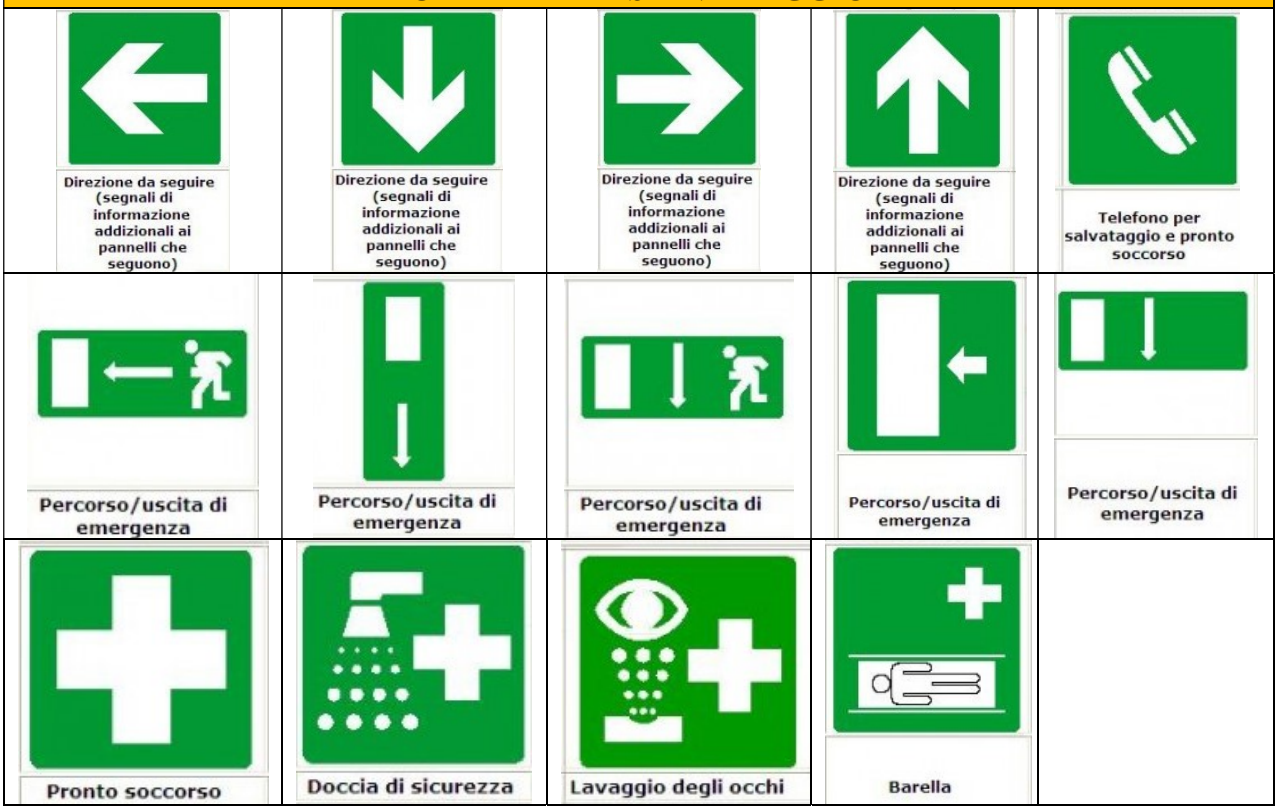
- prendere visione accuratamente del piano di evacuazione e delle procedure da adottare;
- attenersi scrupolosamente alle procedure;
- non indugiare;
- sorvegliare sempre gli alunni ed, in particolare, i minori fino al rientro in classe.

In caso di segnala d'evacuazione:

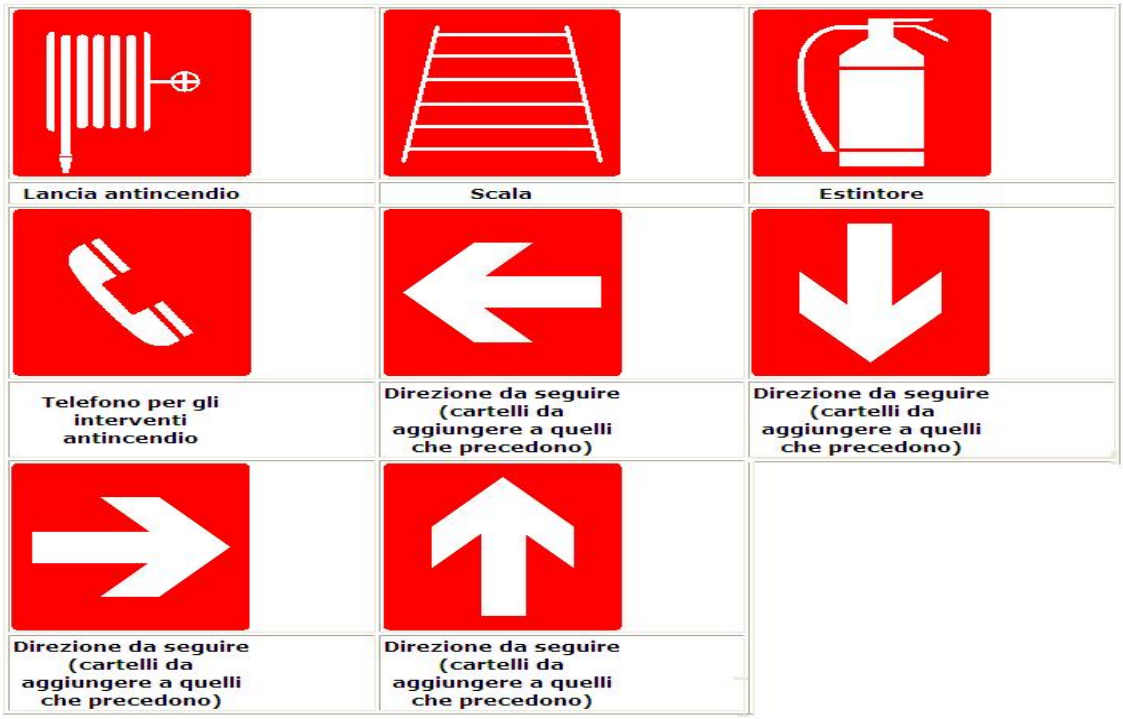
- interrompere immediatamente qualsiasi attività e abbandonare l'edifico;
- nessuno deve rientrare nell'edifico senza il comando dell'RSPP o del coordinatore dell'evacuazione;
- tutti i presenti devono abbandonare l'edificio ed attenersi alle procedure del piano di emergenza;
- il personale presente, ma non in servizio, collabora attivamente all'evacuazione;
- i collaboratori scolastici, nella zona di competenza, verificano che tutti abbiano abbandonato l'edificio e aiutano i diversamente abili all'evacuazione.

Segnaletica di emergenza

CARTELLI DI SALVATAGGIO



SEGNALETICA ANTINCENDIO



Numeri di Pubblica Utilità

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

EVENTO	CHI CHIAMARE	NUMERO
Infortunio, presenza oggetti/soggetti sospetti	Numero Unico	112
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	115 (da agosto 2018) solo 112
Ordine Pubblico	Polizia Municipale	06-67691
Infortunio	Ospedale antiveleni Policlinico Umberto I, Roma	06-49970698 06-49987000
Servizi	ACEA (pronto intervento elettrico)	800130332
	ACEA (pronto intervento acqua)	800130335
	ITALGAS (pronto intervento)	800900999
	ENEL (pronto intervento elettrico)	800900800

NB: Deve essere sempre esposta nelle bacheche e vicino ai telefoni.

Il punto di riferimento per tutto il personale sarà il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO, ovvero la postazione debitamente segnalata presso cui il personale che ha evacuato lo stabile si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione.

Dichiarazione

Il sottoscritto, Prof.ssa Nadia Petrucci in qualità di Datore di Lavoro della I.I.S. Confalonieri - De Chirico con sede legale in Via B. M. De Mattias, 5 - ROMA (RM)

D I C H I A R A

che con il presente documento si modifica ed amplia il documento sulla valutazione dei rischi ex art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09), in materia di Gestione delle Emergenze secondo le modalità e le prescrizioni del D.M. 10/03/1998 con particolare riferimento all'art. 5 e all'allegato VIII, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).

L'elaborazione del Piano di Gestione delle Emergenze è stata attuata in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

ROMA (RM), lì 20 03 2020

Il Datore di Lavoro
(Prof.ssa Nadia Petrucci)

Il Responsabile del S.P.P.
(Dr. Antonello De Blasi)

Il Medico Competente

Per consultazione
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(Prof.ssa Maria Assunta Gasbarro)